

CIVITAVECCHIA

TARQUINIA

71

Pagina a cura dell'Ufficio Comunicazioni Sociali Piazza Calamatta, 1 00053 Civitavecchia (Roma)

Telefono: 0766 23320 - Fax: 0766 501796 e-mail: ucs@civitavecchia.chiesacattolica.it facebook: Diocesi Civitavecchia-Tarquinia twitter: @DiocesiCivTarq

LAZIO Sette Avenire



Il vescovo Ruzza incensa la statua della santa durante il Pontificale prima che venga portata in processione per le vie del centro storico e al porto. Alla celebrazione erano presenti i sindaci di Civitavecchia e Amelia oltre alle numerose autorità civili e militari. (Foto: G. Canu)

La città di Civitavecchia ha onorato santa Fermina, migliaia di fedeli alla processione

Alla festa della patrona la preghiera per la pace

DI ALBERTO COLAIACOMO

«Viviamo un momento storico drammatico, con le guerre che stanno martoriando molti popoli. Prevalga l'interesse di grandi potenze, che non pensano alla povera gente. Chiediamo a Santa Fermina di salvarci da questi conflitti, chiediamo che i popoli non alzino più la spada, ma che prevalgano il dialogo, l'abbraccio e la pace». Con queste parole, domenica 28 aprile, il vescovo Gianrico Ruzza ha benedetto la città dal sagrato della Cattedrale di Civitavecchia al termine della processione della santa patrona.

La preghiera del presule, a tarda sera, ha concluso un'intensa giornata di festeggiamenti che la città ha dedicato alla giovane martire. Un vero e proprio bagno di folla, favorito dal bel tempo e dalla coincidenza con la domenica, ha accompagnato ognuna delle celebrazioni.

Festeggiamenti che, come tradizione, sono iniziati con la Messa celebrata dal vescovo nella cappella di Santa Fermina all'interno del Forte Michelangelo con i molti fedeli che hanno potuto assistere anche dal cortile. L'attenzione si è poi spostata sulla piazza della Cattedrale dove i sindaci di Civitavecchia e di Amelia hanno rinnovato il gemellaggio delle due città, nel nome della comune protettrice, con la cornice del corteo degli sbandieratori amerini e la cerimonia dell'omaggio del cero votivo.

Monsignor Ruzza ha poi presieduto la Messa Pontificale celebrata da monsignor Francesco Soddu, vescovo di Terni-Narni-Amelia.

Nell'omelia, il presule ha parlato dell'attualità della testimonianza di Fermina per «la profonda relazione con il Signore Gesù» che la porto a scegliere di «consacrare a Lui tutti

i suoi pensieri e addirittura la completezza della vita». Prendendo spunto dal Vangelo, monsignor Ruzza ha sottolineato che «poiché Dio ha cura della Sua vigna, dobbiamo considerare che la relazione con Gesù e attraverso Gesù è una relazione pregiata. Che ha lo scopo di farci crescere nella vita spirituale e morale. Ed ecco il senso della potatura, che indica il senso ed il cammino della maturazione: siamo chiamati a evolvere e a sviluppare a pieno le potenzialità inserite nella nostra vita e nel nostro

cuore». Il presule, di fronte ai numerosi rappresentanti delle istituzioni e della società civile, ha richiamato a «porre l'attenzione sul bene comune» in vista di «un'importantissima scadenza elettorale», invitando tutti alla partecipazione a questo momento di vita comunitaria (nell'articolo a destra il testo completo, nrd).

Nel pomeriggio si è svolta la solenne e tradizionale processione con le reliquie e la statua della Santa, trasportata dai «Portatori di Santa Fermina». Cittadini e turisti hanno assistito al passaggio del lungo corteo, l'appuntamento più atteso e sentito della giornata, con gli sbandieratori di Amelia, i figuranti in abiti storici della Pro loco di Civitavecchia e quelli di Amelia, i rappresentanti delle istituzioni, le diverse aggregazioni ecclesiali della diocesi, bambini delle varie parrocchie e dei vari gruppi, i musicisti delle due bande cittadine «Puccini» e «Ponchielli» e la comunità portuale, strettamente legata alla santa, protettrice dei marinai e dei naviganti.

Proprio il porto ha accolto, come da tradizione, il corteo, con la statua della Santa trasportata sul rimorchiatore per la benedizione del mare. Oltre un migliaio di fedeli, i figuranti, i sacerdoti, i religiosi e le religiose, i bambini che hanno sfilato affiancato da migliaia di persone che esistevano al loro passaggio.

Dopo la navigazione della statua all'interno del bacino portuale con due rimorchiatori che hanno accolto una folta rappresentanza del corteo, la processione si è poi ricomposta per riprendere il cammino verso la Cattedrale per la benedizione alla città.

Festeggiamenti egregiamente organizzati dal Comitato diocesano patrona Santa Fermina che ha introdotto la festa già dal 26 aprile con il concerto della Banda Musicale della Marina Militare che ha riempito il Teatro Traiano.

TARQUINIA

Festa a Valverde

Mercoledì 8 maggio anche a Tarquinia verrà festeggiata la patrona Madonna di Valverde. Alle 17.30, nel Duomo, sarà monsignor Rinaldo Copponi, vicario generale della diocesi, a presiedere la celebrazione eucaristica durante la quale l'amministrazione comunale offrirà un cero votivo.

Al termine si svolgerà la processione con la Venerata Immagine per le vie del centro storico. Dal giorno della festa e per tutto il mese di maggio, alle 17.30, ogni giorno nel Santuario ci sarà la preghiera del Rosario e la celebrazione eucaristica.



La statua con i portatori

La nomina

Il vescovo Gianrico Ruzza, con decreto del 24 aprile scorso, ha nominato don Ivan Leto amministratore parrocchiale della parrocchia Nostra Signora di Lourdes in Località La Bianca ad Allumiere. «Dovendo provvedere alla cura pastorale della parrocchia per la rinuncia del suo legittimo titolare» il vescovo ha indicato con decorrenza 1° maggio don Leto quale amministratore.

«Un sussulto di dignità per l'intera città»

«Per la nostra città è il momento di porre l'attenzione sul bene comune. Siamo alla vigilia di un'importantissima scadenza elettorale e la partecipazione a questo momento di vita comunitaria, oltre ad essere un alto esercizio dei propri diritti democratici, è il segno della rinnovata volontà di prenderci cura dell'interesse della collettività». Pochi giorni all'inizio di una difficile campagna elettorale per Civitavecchia e il vescovo Gianrico Ruzza sceglie la forma più solenne, l'omelia alla Messa pontificale per la festa di Santa Fermina, patrona della città, per lanciare un appello al bene comune, alla partecipazione e al rispetto della dignità delle persone.

Guardano con preoccupazione la situazione giovanile, l'inquinamento, i problemi delle strutture sanitarie, la grave crisi economica e le possibili ripercussioni della chiusura della centrale di Torvaldiga Nord, sollecita «un sussulto di dignità e vigore».

«Dovrebbe essere a cuore di ciascuno di noi sentire il desiderio di far crescere la comunità cittadina, dinanzi alle sfide poste dalla contingenza nazionale ed internazionale» ha detto monsignor Ruzza.

«La prima sfida che vorrei sottolineare è quella della criticità sociale. Parlo qui della preoccupazione per la poca attenzione che rivoliamo tutti alla situazione giovanile: giovani isolati e non ascoltati; giovani dediti a dipendenze di ogni tipo; giovani che non sono messi in condizione di scelte autonome e decise in vista dell'edificazione del proprio futuro; giovani che non ricevono stimoli e proposte inerenti alla gestione del tempo e all'impegno di vita».

«Una seconda sfida è la povertà economica di moltissime persone. Ogni mese la Caritas diocesana sostiene e assiste nelle necessità immediate 250 persone; le persone senza fissa dimora che vagano per la città sono oltre 40; le criticità lavorative sono aumentate e la situazione potrebbe peggiorare per la cessazione delle attività della Centrale di Torvaldiga Nord».

«La sfida ambientale chiede a Civitavecchia di vedere tutelati finalmente i diritti sanitari dei cittadini, considerando l'alto tasso di sofferenza e di disagio che si sono manifestati drammaticamente negli anni passati in una lunga serie di incidenti che purtroppo sono stati causati anche dall'inquinamento atmosferico. Il futuro della città chiede da un lato l'attenzione specifica allo sviluppo sostenibile e all'economia circolare dall'altro. Necessità di una specifica cura degli aspetti sanitari, cominciando dal potenziamento delle strutture ospedaliere».

«La sfida dello sviluppo delle attività economiche - ha aggiunto il presule - è strettamente collegata con la vita portuale: gli sviluppi delle decisioni politiche in materia di autorità di sistema portuali potrebbero far crescere molto la produttività». «La città - ha concluso il vescovo - può e deve crescere, ma ha bisogno di un sussulto di dignità e di vigore. Posso augurarmi che un sincero impegno da parte dei futuri eletti valorizzi quanto si è lodevolmente fatto negli anni della consultaria uscente e incrementi il senso di responsabilità da parte di tutte le forze vive della realtà culturale ed umana di Civitavecchia per creare opportunità nuove e reali situazioni di «ripresa» e di «nuova coscienza» del valore sociale ed economico che una città strategica come la nostra può e deve avere».

CONVEGNO

Giovani e gender

«Gender, scuola, educazione» è il titolo del convegno che propone il Movimento per la Vita di Civitavecchia per sabato 11 maggio, alle 17.30, presso il Teatro della Fondazione Cariciv a Piazza Verdi.

Un appuntamento per riflettere sulla recente dichiarazione del Dicastero per la Dottrina della Fede «Dignitas infinita», in modo particolare sul pericolo dell'ideologia gender e della sua diffusione «quale pensiero unico nell'educazione dei bambini».

Un tema che sempre più coinvolge la vita dei giovani anche a causa di una diffusa propaganda sulla vasta gamma di opzioni sul gender «autopercepito».

Ad intervenire saranno Giorgia Brambilla, docente di bioetica presso l'Ateneo Pontificio Regina Apostolorum, Daniele Onori, giurista e Lucia Cozzolino, psicologa e psicoterapeuta.



I delegati Ac della diocesi

Promuovere la cultura dell'abbraccio

DI LORENZO MANCINI

«Braccia aperte» è lo slogan proposto dall'Azione Cattolica Italiana per l'incontro nazionale che si è svolto lo scorso 25 aprile con papa Francesco in piazza San Pietro. È stato questo l'evento di apertura della diciottesima assemblea nazionale dell'associazione, che si è conclusa il 28 aprile. Era in 60 mila, tra soci e simpatizzanti di Azione cattolica, i fedeli provenienti da tutta Italia. Ragazzi, giovani e adulti insieme, per vivere un momento di festa e ascoltare le parole del Papa in occasione delle votazioni per il rinnovo del consiglio nazionale di Azione Cattolica. L'incontro si è aperto con la preghiera presieduta da monsignor Claudio Giuliodori, assistente ecclesiastico generale dell'Azione Cattolica. Durante il suo intervento, il Santo Padre, prendendo spunto dal tema scelto per l'evento, ha proposto di riflettere su

tre tipologie di abbraccio: «l'abbraccio che manca, l'abbraccio che salva e l'abbraccio che cambia la vita». Nell'abbraccio «che manca» il papa ha sottolineato come questo sia legato alla nascita spesso di conflitti e guerre tra persone; con l'abbraccio «che salva» si rievoca la misericordia di Dio verso gli uomini e che siamo chiamati a esercitare gli uni verso gli altri; l'abbraccio che «cambia la vita» ricorda quello dell'esperienza di conversione di molti santi. Il Papa ha poi terminato il suo intervento consegnando all'Azione Cattolica la missione di essere promotori della «Cultura dell'abbraccio» nella società. Durante l'incontro, con le testimonianze di diversi ospiti e artisti, è stato possibile riflettere anche su tematiche sociali contemporanee come il valore della Pace, il rispetto dell'ambiente e celebrare l'anniversario della Liberazione dell'Italia dal Nazifascismo.

Da riportare il valore storico dell'Azione Cattolica come ultima associazione di laici che riuscì a operare durante il periodo fascista, in cui era ancora possibile sviluppare il senso critico e riflettere sui valori sociali per la costruzione di una società più giusta, fino però alla definitiva chiusura dei circoli negli anni '30.

Tra gli artisti ospiti la presenza di Neri Marcorè che ha rappresentato in musica e parole testimonianze della resistenza partigiana, seguite da un monologo sul valore della pace. Il cantante Giovanni Caccamo ha interpretato la canzone «La cura» di Franco Battiato preceduta da un monologo sulla cura del creato ed l'esibizione della band Rulli Frulli composta da 60 elementi con strumenti musicali fatti con oggetti di recupero. Insieme alla presenza degli artisti anche quella di testimonianze di esperienze di giovani rifugiati dall'Ucraina accolti nei gruppi di Azione Cattolica.